

"Visite mediche : anche i congiunti devono avere un ruolo attivo"

Autor(en): **Robmann, Eva / Ostler, Elisabeth**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2018)**

Heft 131: **Angehörige : Rolle der Angehörigen = Proches : le rôle de l'entourage = Congiunti : il ruolo dei familiari**

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-842621>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

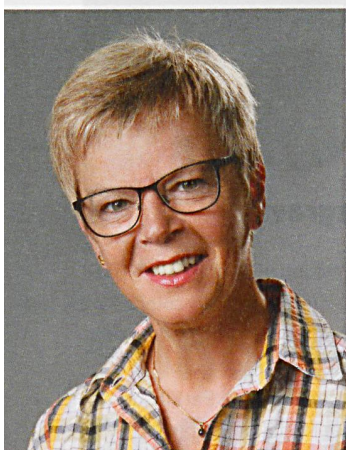
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

«Visite mediche: anche i congiunti devono avere un ruolo attivo.»

Per favorire il successo terapeutico in caso di Parkinson, è utile uno scambio diretto di informazioni tra medico, paziente e congiunti. Ciò presuppone però un rapporto di fiducia.

Eva Robman ha intervistato Elisabeth Ostler, infermiera diplomata SSS, Parkinson Nurse e responsabile del settore Cura di Parkinson Svizzera.



Elisabeth Ostler

Elisabeth Ostler dirige il settore Cura e formazione continua presso Parkinson Svizzera. Dopo l'ottenimento del diploma di infermiera SSS, si è ulteriormente perfezionata quale Parkinson Nurse. Oggi consiglia malati e familiari sul tema del Parkinson. Foto: pgc

Elisabeth Ostler, secondo lei i partner dei malati di Parkinson dovrebbero accompagnarli dal medico?

Sì, ciò comporta grandi vantaggi, soprattutto in caso di Parkinson avanzato. Durante le mie consulenze incoraggio non soltanto i parkinsoniani, bensì anche i loro familiari, a partecipare attivamente all'incontro con il medico sottoponendo domande e proposte. Dopotutto i congiunti sono toccati direttamente dal decorso della malattia e dal successo della terapia.

Perché la presenza di familiari durante la consultazione è importante?

Dato che la percezione del malato può divergere da quella dei suoi cari, è importante che anche questi ultimi comunichino le loro osservazioni al medico. Così si favorisce uno scambio di informazioni di prima mano tra i diretti interessati.

Un colloquio tra medico e familiari può avvenire anche a insaputa del parkinsoniano?

Il medico si può rifiutare di parlare solo con i congiunti appellandosi al segreto professionale. Egli deve però prendere atto delle comunicazioni dei familiari, ad esempio delle loro osservazioni sugli effetti secondari dei farmaci. Ad ogni modo è sempre meglio che la persona con Parkinson sia informata in anticipo dell'eventuale colloquio con il medico.

Cosa può fare una coppia per prepararsi bene all'appuntamento con il medico, e con quanto anticipo inizia la preparazione?

Mediante il Diario Parkinson, i parkinsoniani e i loro familiari possono iniziare almeno una settimana prima a registrare le loro osservazioni concernenti l'azione e gli effetti collaterali dei farmaci, ma anche eventuali complicazioni e anomalie. La Parkinson's Wellbeing Map aiuta a prepararsi per

la visita medica in caso di sintomi non motori quali disturbi del sonno, dolori e variazioni dell'umore.

Cosa possono fare i familiari di malati di Parkinson se il medico non vuole che siano presenti al colloquio?

I congiunti non possono costringere il medico a cambiare idea. I pazienti possono però manifestare al medico il loro desiderio di avere la/il partner al proprio fianco durante l'intera consultazione. Le maggiori possibilità di ottenere un buon successo terapeutico nascono quando tutti – medico, paziente e familiari – possono collaborare su una base di uguaglianza. I congiunti dovrebbero inoltre parlare senza indugio del carico che grava su di loro.



Sgravio per familiari che lavorano

Per le persone ancora attive professionalmente che assistono un familiare parkinsoniano, la necessità di conciliare lavoro e cura del congiunto malato rappresenta un'ulteriore sfida. Travaillsuisse offre una piattaforma informativa concepita per i familiari con compiti assistenziali.

Piattaforma informativa per familiari attivi professionalmente:
<http://www.info-workcare.ch/it>